

Sala per la Scuola di Musica

Al momento di andare in macchina ci è stata riferita la voce che il Municipio intenda di destinare per la scuola di musica e per le prove della Banda cittadina una stanza impossibile, sia per lo spazio sia per l'acustica, in luogo di quella attuale che deve formar parte dei locali destinati per la caserma dell'Artiglieria. Noi riteniamo che questa voce sia infondata perchè non potremo mai credere che il Municipio voglia attraversare, piuttosto che incoraggiare l'incremento della musica in questa città. Torneremo se occorrerà sull'argomento.

Abbiamo il dolore di dar notizia della morte del Cav. Dott. **NAPOLÉONE VIOTTI** Assessore Municipale, accaduta in questa città il 18 corr. mese. Sorto dal popolo, egli ebbe sopra ogni altra una dote, che spiccò in tutta la sua vita, la bontà del cuore. Fu questa, che se gli fu cagione indiretta di dispiaceri, gli procurò tuttavia molte soddisfazioni e numerose amicizie.

Apparteneva all'Amministrazione Municipale d'Acqui fin dal 1844, e, mutati i politici ordinamenti, non gli venne mai meno il favore dell'urna, fu anzi lui che esercitò una notevole influenza in tutti i comizi politici ed amministrativi della città nostra, e la esercitò sempre con l'unico obbietto del pubblico bene, da lui creduto tale con sicura coscienza, con pienissima buona fede. Desso fu la sua norma costante nel disimpegno delle pubbliche cariche delle quali lo onorava la fiducia del governo e dei cittadini. Era membro della Giunta Comunale fin dal 1852, della Congregazione di Carità da quasi 30 anni e da 36 anni Condirettore dell'Asilo d'Infanzia, ed era pure da molto tempo Delegato Mandamentale Scolastico. Toccava il settantacinquesimo anno d'età.

Appendice della Gazzetta d'Acqui 1.

TOGA E RASOIO

L'avvocato Samuele Samuelli aveva improvvisamente interrotta la dettatura per correre appresso a un articolo del Codice; e mentre andava ripetendo a voce alta: « È il sessantadue, il sessantadue, non mi ingannavo; ma il collega avversario si è trincerato dietro il duecentosette! Orbene gli risponderò col novantaquattro. » Il giovane di studio aveva lasciata la penna, e cavato fuori degli spiccioli s'era messo a far di conti: Tre di tabacco e due di acquavite, che fanno cinque, e sette che ne ho in tasca fanno novantaquattro.... Cioè, no; il signor avvocato mi distrae.... E sette che ho in tasca, fanno dodici.... »

— Che dodici! — gridò furioso l'avvocato — Volete forse alludere al diciassette? Ma io vi schiaccio sotto il secondo capoverso del quarantaquattro.

— Non dubiti — rispose il giovane di studio con un sorriso ebete.

L'avvocato Samuele Samuelli, avendo alzato gli occhi per parlare col suo scrivano, s'accorse che qualcuno era in fondo allo studio. Riabbassò in fretta gli

il suo testamento è un'ultima prova del suo spirito filantropico, avendo egli erogato il cospicuo suo patrimonio in opere di beneficenza, oltre a numerosi legati.

Martedì ebbero luogo i funerali coll'intervento delle Autorità, degli allievi delle scuole elementari, dell'asilo e con grande concorso di popolo. Non mancava la rappresentanza della Società operaia, alla quale il defunto aveva prestatato in vita per parecchi anni, gratuitamente, i servizi della sua professione.

Il nome del Dottor Viotti sarà in Acqui per lungo tempo tenuto in cara e pia ricordanza.

LA SETTIMANA

Ferrovia Genova-Asti

— Come i nostri lettori già sanno venne la scorsa settimana firmata dal Governo la convenzione colla Mediterranea per la costruzione di 390 chilometri di ferrovia, fra cui sarebbero indubbiamente compresi quelli relativi alla linea Genova-Asti.

Oggi da un nostro telegramma particolare apprendemmo come per la costruzione di tale linea il Governo siasi riservata la facoltà di fare e seguire una galleria pel monte Turchino con doppio binario, sborsando per tale lavoro la cospicua somma di lire 8,750,000.

Venimmo pure informati come per la costruzione dell'intera linea sia stato fissato il termine di anni otto.

Comizio Agrario — In questo mese la solerte direzione del nostro Comizio Agrario diramò ai principali proprietari ed a tutti i Comuni del Circondario una elaborata circolare, firmata dal presidente avv. Barletti, onde invitarli a prestare valido appoggio al Comizio sottoscrivendo azioni al modico prezzo di lire tre l'una.

Speriamo che la nuova Direzione, più fortunata dell'antica, riesca a scuotere l'apatia che da oltre un ventennio regna purtroppo sovrana

occhiali che aveva alzati sulla fronte e stette a guardare.

Un giovanotto di alta statura, coi capelli a spazzola, senza un pelo sul mento, si teneva ritto sulla soglia, rigirando il cappello fra le mani. Era gracilissimo; e per una certa sua aria di uomo a cui avessero torto il collo di recente, sembrava un ragazzo giunto a quella statura straordinaria mediante i buoni uffici di due persone che, presolo per la testa e pei piedi, lo avessero, a furia di tirare, allungato sino a quel punto.

— Oggi ho da fare; eppoi non ne sento il bisogno, disse il signor Samuelli passandosi il dorso della mano sotto il mento. Aveva riconosciuto Beppe Trullo, il garzone del suo barbiere.

Beppe Trullo senza scomporsi strizzò gli occhi come un miope che non scorre bene a distanza, e domandò:

— Siete voi l'avvocato Samuele Samuelli?

L'avvocato si cavò gli occhiali, ne ripulì con cura le lenti, li inforcò di nuovo, e stette a considerare con grande attenzione Beppe Trullo.

— Ebbene, sono io. Che diamine vi salta in testa, Beppe?

— Qui non ci sono né Beppi, né Giovanni, nemmeno ci sono delle cose che saltano in testa ad alcuno! — ripicchiò il giovanotto col viso acceso. Pareva che le due brave persone lo avessero ri-

nel nostro circondario per tutto ciò che concerne la nobile ed utile istituzione dei comizi agrari.

Via Maestra — Ci consta come sia intenzione della nostra autorità municipale di provvedere al più presto tale importantissima arteria della nostra città dei nuovi marciapiedi.

Ci crediamo tanto più inquantochè già da alcuni giorni vanno depositandosi, trasportate dalla ferrovia, le occorrenti lastre di granito, cui, speriamo, faranno seguito le non meno necessarie lastre di Luserna.

Trasloco — Il sig. Avv. Manfredo Terragni Pretore a Bistagno venne con recente decreto traslocato alla Pretura di Ovada. Ci ralleghiamo col nostro amico, pure deplorandone la maggiore lontananza, di tale trasloco che costituisce per l'abile magistrato una vera promozione.

La chiamata della 3.a categoria della classe

1867 — I militari di terza categoria della classe 1867 sono chiamati all'istruzione in due periodi: primo dal 6 al 20 maggio; secondo periodo dal 4 al 18 giugno.

È ammesso un corso d'istruzione volontaria come si praticò l'anno scorso, in due periodi, l'uno dal 9 al 27 aprile, l'altro dal 6 al 25 maggio.

I militari di terza categoria nati nell'anno 1867 che intendono intervenire ai detti corsi d'istruzione volontaria dovranno renderne avviso per iscritto o personalmente il sindaco del comune sui cui ruoli della milizia territoriale si trovano iscritti prima del 4 aprile quelli che desiderano prendere parte al corso che avrà principio il 9 stesso mese, e prima del 1. maggio quelli che vogliono intervenire al corso che incomincerà il 6 detto mese.

Il sindaco trasmetterà al Comando del presidio l'elenco nominativo; rispettivamente nei giorni 7 aprile e 4 maggio, dei militari che hanno chiesto di frequentare il corso d'istruzione. I comandanti dei distretti perciò nel trasmettere i manifesti di chiamata inviteranno i sindaci ad ottemperare alla presente disposizione.

afferrato, e ora procurassero di allungarlo un altro pochino.

— Bene, vi sarà o non vi sarà quello che dite voi, figliuolo; ma posso sapere che cosa volete?

Beppe restò per un momento indeciso; poi, a un tratto:

— Signor avvocato — disse — ho l'onore di domandarvi la mano di vostra figlia.

Il gesto e il tuono della voce erano quelli del conte Riccardo di Rocca Acetosa nella *Testa del decapitato* ovvero *Il dardo d'amore*, dramma che Beppe aveva visto rappresentare stando dietro le quinte, perchè era stato incaricato della fabbricazione di certe barbe posticce; e per i fori della carta dipinta aveva visto benissimo a quella frase del conte Riccardo: Sire, ho l'onore di domandarvi la mano della principessa vostra figlia! — Le signore in mezzo al pubblico piangere col viso nascosto nei fazzoletti, mentre gli uomini applaudivano.

Adesso, invece, il sig. Samuelli s'era messo a ridere forte, mentre il giovane di studio, che non lasciava mai sfuggirsi l'occasione di fare i suoi conti, gridava, cogli spiccioli in mano:

— Tre di acquavite!... oh! che originale.... e due di tabacco.... Ah! peccato che non ci sia mia moglie! ci si divertirebbe mezzo mondo.... E sette ne ho in tasca....

I militari anzidetti di terza categoria, residenti fuori del comune nei cui ruoli figurano come iscritti di milizia territoriale, potranno ottenere di compiere il corso d'istruzione in altro comune purchè questo sia compreso tra quelli in cui l'istruzione deve impartirsi.

Musica — Nel concerto di domenica 18 corrente la Banda cittadina ci fece anche più che nei precedenti concerti apprezzare gli effetti dello studio cui essa attende con cura lodevolissima sotto la solerte direzione del maestro Penengo. Tutto il programma fu eseguito benissimo.

I pezzi di maggior rilievo e che ottennero il plauso degli intelligenti, furono il duetto dell'opera *Gabriella di Vergy* del Mercadante, ed il *Concerto per cornetto* di Purcedda.

Nel primo si distinsero singolarmente i signori Salvaneschi e Pistarino ai quali era affidata la parte del canto ridotta per tromboni; e nel secondo si fece ammirare il signor Borelli per l'abilità, la dolcezza ed il sentimento con cui suona il cornetto.

Politeama — La Compagnia *Brunorini e Duse* andrà in scena Sabato 31 Marzo colla *Fedora* di Sardou. In questa bellissima produzione avremo campo di sentire tutta la compagnia e di apprezzare i meriti dei singoli artisti.

Le novità promesse sono le seguenti:

Il Coccodrillo — *La Contessa Sara* — *Testolina sventata* — *Debole dei mariti* — *Mio carattere* — *Giordano Bruno* — *Tony il pagliaccio* — *Il delitto della notte di Natale* — *I misteri del Chiostro* — *La serva amorosa* di C. Goldoni, rappresentata in tutta la sua integrità.

All'Asilo d'Infanzia

Per cura della brava Direttrice di questo istituto venne sabato scorso (17) improvvisata una festa in onore del Sig. Ottolenghi Jona il quale non cessa mai di beneficiare l'asilo cui, ultimamente, fece pure dono di un pianoforte.

Dalla bambina Annetta Bolla vennero recitati con squisita grazia pochi versi, ma veramente carini, del no-

Fu un lungo discorso a frasi rotte dai singhiozzi; fu un torrente di parole che straripava nello studio. L'avvocato si dimenava sulla sedia, col viso d'uno che stesse per affogare, facendo dei cenni disperati colla mano, come per raccomandarsi: — Basta, per carità; abbiate pietà di me; ora scoppio!

Aveva mai mancato di rispetto ad alcuno, Beppe Trullo? Mai; nessuno poteva dire ch'egli avesse mancato di rispetto a qualcuno. Erano due anni che serviva il signor Samuelli. Due anni e 6 mesi. Orbene in due anni e 6 mesi aveva mai mancato di rispetto al signor Samuelli? Ma, adesso, il cuore parlava, ed al cuore non si comanda. Il signor avvocato aveva forse imparato a comandare al cuore? Questo avrebbe voluto sapere Beppe; avrebbe dato un occhio per saperlo. Sì, lo avrebbe dato, perchè che cosa gli importava a lui di un occhio, di tutti e due gli occhi? Adesso, era finita per lui; oh! egli lo sapeva che era finita! La mattina stando colla testa altrove, aveva portato via a forbiciate un pezzetto d'orecchio a un avventore. Ora che era finita per lui, sapeva che cosa gli rimanesse a fare. Avrebbero parlato di lui i giornali, ecco!

Continua.